

IL CASO DIONISI La vedova dell'agente ucciso dai terroristi nel '78

«D'Elia non mi ha chiamata E comunque sarebbe tardi»

Una commemorazione particolarmente toccante, davanti alla lapide in ricordo di Fausto Dionisi, l'agente di polizia ucciso nel 1978, a soli 23 anni, in via delle Casine, da un commando di Prima Linea.

A promuovere l'iniziativa erano stati gli esponenti del Sap, il sindacato autonomo di polizia, rappresentato dal segretario nazionale, Filippo Saltamartini e da quelli provinciali, Carlo Papini e Pierluigi Tarchi.

Alla cerimonia ha preso parte la signora Mariella Magi Dionisi, ve-

dova a 22 anni con una bimba di 2 anni, che ha voluto ringraziare i presenti per la "solidarietà dimostrata".

Oltre a decine di agenti di polizia, in via delle Casine sono

arrivati anche numerosi esponenti politici: tra cui il senatore Achille Totaro (An); il deputato dell'Udc Francesco Bosi, i consiglieri regionali Angelo Pollina (FI) e Marco Carraresi (Udc), l'assessore ai servizi socio-sanitari del Comune di Firenze, Graziano Cioni (Ds), e Gabriele Toccafondi, vicecapogruppo di Forza Italia in consiglio comunale.

Molti, tra i presenti, hanno firmato la proposta di legge di iniziativa popolare per escludere dalle candidature, per ogni tipo di elezione, chi è stato condannato con

IL RICORDO
Da sinistra:
Marco Cordone,
la vedova Dionisi,
Angelo Pollina
e
Francesco Bosi
durante
la cerimonia
di ieri
mattina



sentenza passata in giudicato per reati gravi. L'iniziativa è la risposta civile della segreteria del Sap, dopo l'elezione di Sergio D'Elia, già condannato per concorso nell'omicidio dell'agente Dionisi, alla segreteria della presidenza della Camera.

Sull'elezione dell'ex esponente di

Prima Linea, già ampiamente contestata nei giorni scorsi, sono state spese parole di condanna anche ieri mattina.

«Sono indignato, ha detto l'assessore Cioni, precisando di parlare a titolo personale, per il fatto che in Parlamento siedono persone che hanno subito una condanna per ter-

rorismo».

«Era doveroso essere qui, ha spiegato Achille Totaro, per ricordare una vicenda drammatica, spesso dimenticata. Credo sia giusta la riabilitazione del condannato, ma non si può permettere che un colpo di spugna faccia sì che autori di reati gravissimi diventino mae-

stri di vita».

Il segretario nazionale del Sap, Filippo Saltamartini, rilanciando da Firenze la raccolta di firme per un'iniziativa di legge popolare che vieti agli ex terroristi di sedere in Parlamento, ha aggiunto: «Altrimenti, di questo passo non avremo solo onorevoli ex Br o ex Prima Linea, ma anche ex mafiosi. Siamo molto preoccupati, occorre che le forze politiche si mobilitino a difesa della dignità parlamentare e delle istituzioni».

«Quello che mi conforta, ha concluso Mariella Magi, sono i tanti messaggi e le telefonate che ho ricevuto in questi giorni. D'Elia non mi ha chiamato, ha risposto ai giornalisti, ma se lo facesse sarebbe troppo tardi».

Il cappellano della Polizia di Stato, don Rosario Palumbo, ha benedetto la lapide e la corona di fiori e recitato la preghiera a San Michele Arcangelo, patrono del corpo di Ps. Dopo la cerimonia, la vedova Dionisi ha rivolto un breve saluto ai presenti, per ringraziare «chi tiene viva la memoria di Fausto». Tra i politici che hanno inviato un messaggio alla signora Magi, nei giorni scorsi, anche il leader di An Gianfranco Fini, Carlo Giovanardi (Udc), Valdo Spini (Ds) e il senatore Paolo Amato (Fi).

amadore agostini

**Ieri la toccante
cerimonia
per il poliziotto
alla presenza
delle autorità**

**Tante le firme
per una legge
che vieti
ai condannati
di candidarsi**